

«Clima? Una priorità» La sfida dell'Italia

Obiettivo la Conferenza di Parigi Turkson: sorella Terra è maltrattata

ANTONIO MARIA MIRA
 ROMA

lotta contro il carbone ma per arrivarci le rinnovabili non bastano, da qui a domani mattina non finisce né il petrolio né il gas». L'Italia non è stata ferma, ha già raggiunto sei mesi che restano per la Conferenza mondiale sul clima a Parigi non vanno sprecati. «Per l'Italia questa è una priorità assoluta», assicura Matteo Renzi, «cerchiamo di non sciuparla». E il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti aggiunge: «A Consiglio dei ministri, Claudio De Vincenzi vogliamo andare come protagonisti. Anche se una revisione del decreto sugli incentivi, rimodulandoli su tutte le fonti (non solo solare) è ormai certa. Ma il governo di Palazzo Chigi non va oltre e ambiente, clima ed energia sicura e dal ministero dell'Ambiente, che rientreranno anche nel Piano nazionale della via a un percorso di consultazione ed elaborazione condivisa, il premier invita a superare le divisioni, a fare uno sforzo comune in Parlamento» in modo che «tutti i giorni, in tutti i settori, si faccia un passo in avanti» verso "Parigi 2015". Poi ammonta anche su questo tema i partner europei: «L'Europa non può essere solo vincoli e spread, serve una strategia plurinazionale, complessiva, che sia capace di pensare al futuro dei figli». Ma c'è bisogno davvero del contributo di tutti, come sottolinea il cardinale Peter Turkson, presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace ripercorrendo l'enciclica di Papa Francesco. «Su questa Terra siamo una sola famiglia, non c'è spazio per la globalizzazione dell'indifferenza. Per questo – aggiunge – è importante il coinvolgimento e la responsabilizzazione del numero più ampio degli attori e il dialogo tra tutte le istituzioni» per salvare «nostra sorella Terra maltrattata come tutti i poveri e gli scartati del mondo». Secondo il Papa, infatti, «non ci sono due crisi separate: una ambientale e una sociale ma un'unica crisi socio-ambientale». Entrando poi nel merito delle scelte, avverte che «oggi il nostro nemico è il carbone», per «scelte del passato» e che «per la decarbonizzazione occorre tempo». Sperando che non sia troppo tardi. «Fra 40 o 50 anni avremo bisogno di andare ben oltre la

diatamente utilizzabili. Quanto sia importante la partita sul clima lo sottolinea anche il ministro francese dell'Ecologia Ségolène Royal: «Con i cambiamenti climatici è in gioco la sicurezza mondiale per via delle guerre a cui può portare per esempio per il controllo delle risorse idriche, dei profughi ambientali, degli eventi estremi. Ce la stiamo mettendo tutta per arrivare a un accordo vincolante, sostenibile, evolutivo, tra i 196 Paesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle fonti d'energia si va verso la revisione del decreto per gli incentivi I capitoli legati all'ambiente riceveranno tre miliardi in sei anni. Galletti: in Francia da protagonisti

